

Chi ci guadagna e chi ci perde

Infortuni sul lavoro

Una macchina da soldi

Se un dipendente si fa male l'Inail ottiene subito dai responsabili tutto il risarcimento. Che versa all'interessato a rate incassando gli interessi

::: **MATTEO MION**

■ ■ ■ Ho il sogno di vedere un'Italia moderna, libera, efficiente e invece riscontro sempre un paese vecchio, burocratizzato, farraginoso. C'è però una legge truffa, una balla colossale che nessuno ha avuto l'ardire di raccontarvi. L'idea di metterla per iscritto mi rode dentro da parecchio tempo. Da quando un paio d'anni fa andai all'Inail a chiedere informazioni e la funzionaria interpellata mi chiese se «ero sindacalizzato». Girai le spalle per vedere se rivolgeva ad altri l'inane interrogativo, ma mi accorsi di essere solo nella stanza. «Perdoni - risposi - la solarichiesta mi provoca la nausea». Non bastò tanta schiettezza. Lei era sindacalista e mi fece una testa tanta con gli opuscoli della Cisl. Mezz'ora di Cisl per ottenere in cambio una banale informativa di qualche secondo. Quando disgustato uscii lanciavi gli opuscoli (pagati con i nostri quattrini) nel primo cestino e mi montò una profonda rabbia nel vedere un ufficio pubblico utilizzato a mo di megera del sindacato. Una sensazione di schifo come quella che provo ogni volta che, come in questi giorni, iniziano le litanie per le morti bianche. La sinistrorsa ipocrisia ideologica per cui si lagnano sempre pro lavoratori salvo essere i primi a riporglielo in saccoccia.

SENZA ALTERNATIVA

Veniamo al dunque: vi spiego una delle leggi più ignominiose del nostro ordinamento. Nel duemila l'allora governo di sinistra promulga la Lex 238 che prevede il risarcimento del danno biologico da parte dell'Inail. In altre parole, l'ente inizia a trarre ingenti profitti dagli infortuni dei lavoratori verificatisi per colpa di un terzo responsabile. A conferma si noti che negli ultimi anni le sedi Inail, prima obsolete e vetuste, sono state riedificate quasi ovunque e il bilancio dell'ente si presenta assai pingue. Ecco il meccanismo: Tizio subisce un infortunio per causa e colpa di Caio, terzo responsabile civile, riportando gravissimi danni fisici. L'Inail a titolo di danno biologico pagherà a Tizio un'ipotetica

rendita di duemila euro al mese e contestualmente si farà risarcire in rivalsa dall'assicurazione di Caio l'intero danno biologico per un ipotetico importo di 300.000 euro. Infatti, Tizio danneggiato non dispone della facoltà alternativa se farsi dare la rendita o l'intero malloppo (a mio avviso tale aspetto della normativa è palesemente incostituzionale). Al lavoratore le briciole, all'Inail la pagnotta.

LE UOVA D'ORO

Ora anche il più sprovveduto degli investitori arguisce che mettendo a frutto con un banale investimento il capitale ottenuto l'Inail con gli interessi paga la rendita del danneggiato. Senza considerare poi che più grave è il danneggiato e più lo stesso è a rischio a vita con conseguente maggiore risarcimento per l'ente, mentre, in caso di mancanza di eredi, la rendita si estingue. In tal caso l'Inail fa bottino pinguisimo: prendo i 300.000, pago la rendita un paio d'anni, Tizio tira le cuoia e il resto sagra. Ecco spiegato il perché di tanta dedizione dei sindacati all'arrivo di stranieri (molto spesso privi di eredi): triplice e ed ente ciurlano nello stesso manico dorato. Ecco svelata la gallina dalle uova d'oro che arricchisce schifosamente sulle spalle dei lavoratori tutti quelli che blaterano di sicurezza sul posto del lavoro, di morti bianche e di tutte le altre balle di cui amano infarcire le loro veline. Ecco spiegata la convenienza a far rientrare gli infortuni in itinere (in caso di responsabilità civile automobilistica l'assicurazione del terzo colpevole è obbligatoria) nel novero degli infortuni sul lavoro con conseguente gonfiamento delle statistiche delle morti bianche come ha correttamente sottolineato il sottosegretario Castelli. La compagnia rossa, però, s'incassa pure con il leghista: non basta il bottino, vogliono pure l'ideologia. Mandateci loro a sfilare a Pechino: si sentiranno a casa. Potranno sfilare per la pace dove chi la pensa come loro ne ammazza a migliaia. Il postcomunismo italiano ha affinato il metodo, ma la sostanza è sempre la stessa.

matteo.mion@studiomion.net

